



ISTITUTO COMPRENSIVO G. MANFREDINI – PONTINIA (LT)

# Protocollo di Accoglienza alunni non italofofoni

## PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è un documento che fornisce le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori non italofofoni.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l’inserimento scolastico.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell’accoglienza;
- propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana (L2);
- individua le risorse necessarie per tali interventi.



## La normativa vigente

**D.lgs. 286 del 1998** sull’iscrizione dei minori stranieri.

**DPR 394 del 1999.**

**Linee guida** per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (2014).

**Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell’infanzia e del primociclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola.

“Diversi da chi” trasmesso con **nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535** in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l’integrazione degli alunni neo – arrivati in Italia.

“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori” trasmesso con **nota prot. n. 11529 del 28/03/2022.**

## Finalità

Mediante il Protocollo, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofofoni;
- facilitare l'ingresso a scuola di alunni di altre nazionalità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza ed attenzione alla relazione, in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli, offrendo pari opportunità;
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture ;
- Attuare le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine;
- Promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuole e anche tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale , nell'ottica di un sistema formativo integrato.



*Una lingua ti apre un corridoio per la vita.  
Due lingue ti aprono tutte le porte durante il percorso.  
(F. Smith)*

## A chi si rivolge?

- |  |   |   |
|--|---|---|
| Studenti con problematiche sociali e integrazione. | Alunni figli di coppie miste.   | Alunni a contatto con il nostro territorio nazionale. |
| Alunni con cittadinanza non italiana.              | Alunni arrivati per adozione internazionale.  |   |
| Alunni con ambiente familiare non italofono.       | Alunni di culture diverse e di diversa provenienza migratoria, che sono venuti a contatto con il nostro territorio nazionale. |   |
| Minori non accompagnati.                           |   |   |



## Organizzazione

Il Protocollo delinea prassi organizzative di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).



# ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE STRANIERE

## ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. La scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segue il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo, affiancato (ove possibile) da un mediatore linguistico e/o culturale.



## COMPITI DELLA SEGRETERIA

Sostenere i genitori nella procedura di iscrizione dell'alunno, utilizzando una modulistica bilingue.

Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alle precedenti scolarità.

Fornire modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.



## Interventi nell'area comunicativo - relazionale

AZIONI	REFERENTE	TEMPI	MATERIALI
<b>DOMANDA D'ISCRIZIONE</b> Richiedere la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso.	Personale designato della Segreteria Didattica.	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale informativo bilingue.
<b>COLLOQUIO CON I GENITORI E L'ALUNNO</b> Presentare l'organizzazione della scuola (orari ed attività) ed effettuare una visita dell'ambiente scolastico.	Docente/i incaricati (membri della commissione Disagio e Integrazione—1 per ogni plesso), affiancati, ove possibile, da un mediatore linguistico e/o culturale.	Nei primi giorni successivi all'iscrizione, concordando orari e modalità con i docenti.	Condivisione di documentazione sul percorso formativo del bambino/a, ragazzo/a e di altre informazioni utili. Somministrazione di un questionario conoscitivo bilingue.

## Scelta della sezione/classe

---



L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, in quanto consente al neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni e di evitare un brusco rallentamento del percorso scolastico.

A tal proposito, le Linee Guida 2014 - Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – sottolineano che *“Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione della classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica”*.



Il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di plesso, dopo essersi confrontati con un docente referente della Commissione Disagio e Integrazione, incaricato dell'accoglienza dell'alunno e della sua famiglia, procederanno alla scelta della sezione/classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- numero di alunni con background migratorio presenti nelle classi/sezioni;
- rilevazione della complessità delle classi/sezioni (disagio, disabilità, recenti inserimenti di nuovi alunni, numerosità del gruppo classe);
- pregreso percorso di studio del minore.



## Inserimento in classe

---

Il Consiglio di Classe/Team docenti:

- Prende decisioni ponderate in merito all'accoglienza e al percorso di inserimento del nuovo arrivato e prepara attività adeguate al contesto, favorendo iniziative di tipo ludico e laboratoriale;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il Piano Didattico Personalizzato (PDP), ove necessario, e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito;
- individua le strategie educativo-didattiche per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, delle attività in piccolo gruppo,

diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio).

- prevede la temporanea riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per l'allievo considerando, ove necessario, una frequenza graduale nei primi giorni di scuola.
- 

## Linee orientative sulla valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014). È necessario privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine (laddove presente), somministrazione prove oggettive di ingresso. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia) e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere. La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a.

Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.







## LE PROVE D'ESAME

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato".

In coerenza con gli strumenti legislativi vigenti che normano il tema della valutazione (ivi comprese le ordinanze ministeriali che di anno in anno disciplinano le procedure dell'esame di Stato) si applicheranno quindi, se espressamente in essi indicate, le misure compensative previste nei piani didattici personalizzati redatti dal consiglio di classe.

Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni potranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere a una opportuna valutazione dei livelli conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.



## LE PROVE INVALSI



Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alla suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico. Se provvisti di PDP si applica anche per gli alunni stranieri quanto previsto dall'INVALSI nell'attuale NOTA BES.

